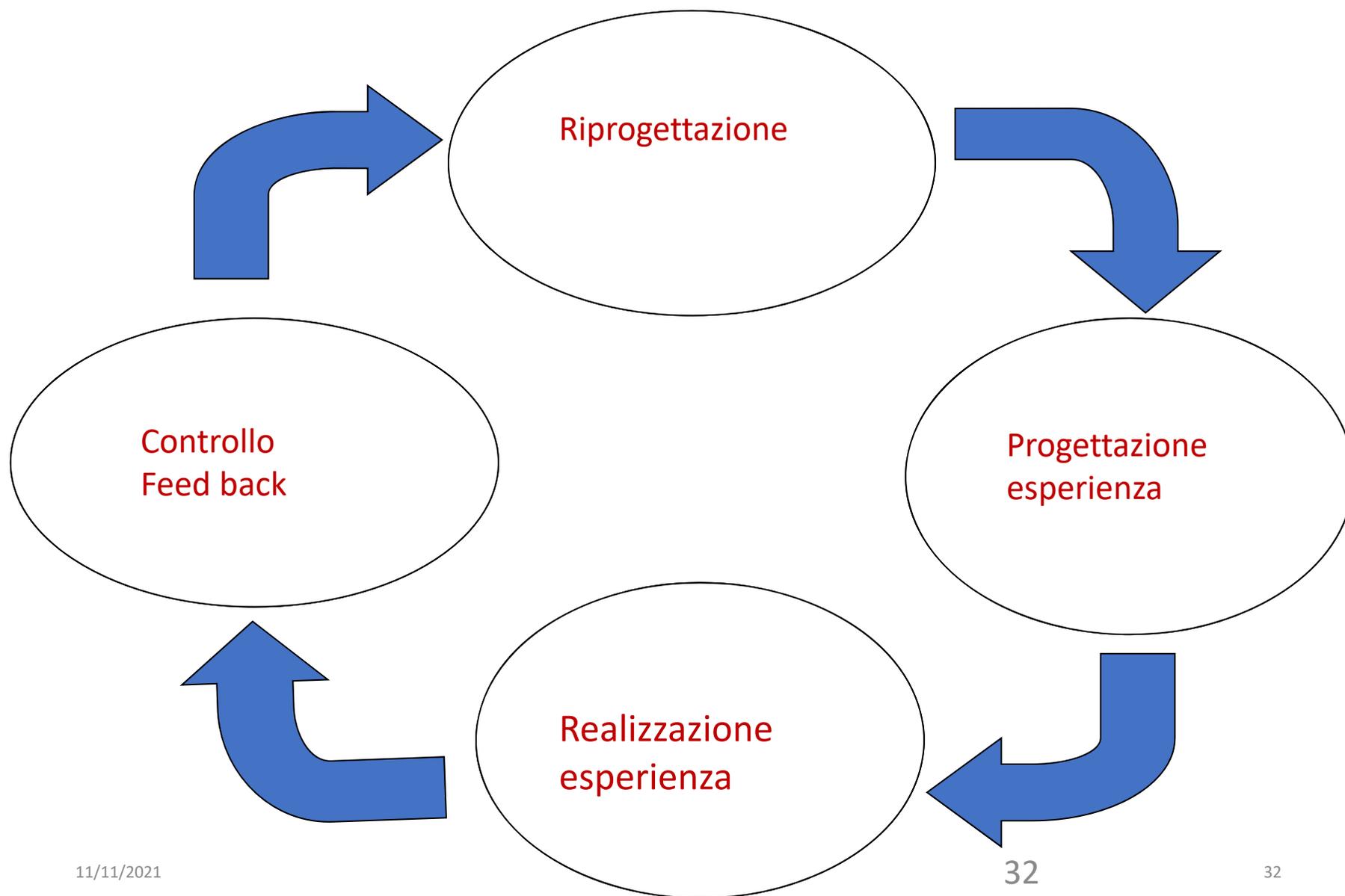


Progettazione didattica



La progettazione educativa



Progettazione didattica

finalità

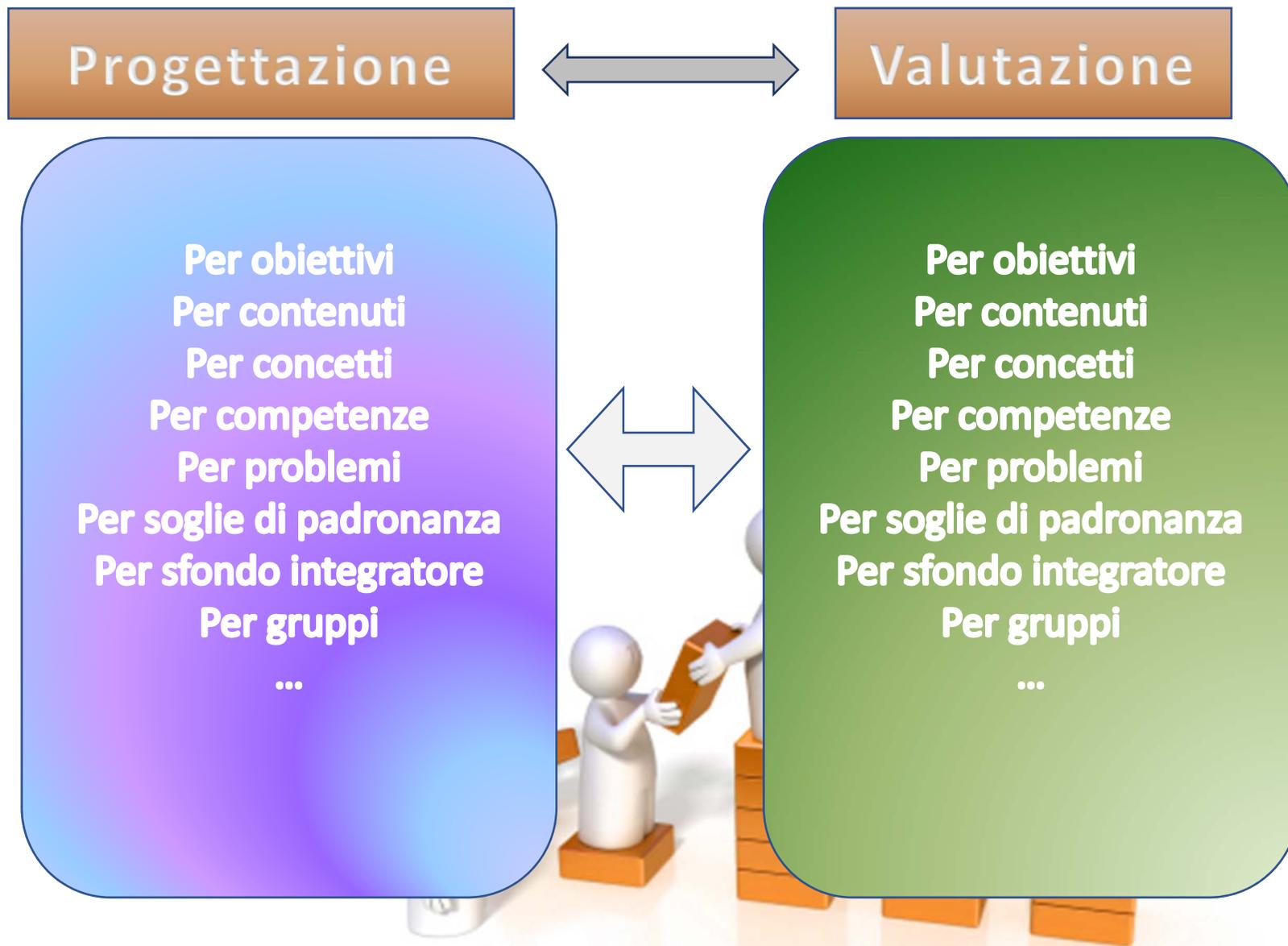
Traguardi
prescrittivi

curricolo





Programmazione lineare razionale



PRINCIPALI MODELLI DIDATTICI

- **Apprendimento per esecuzione (Guerra) – modello didattico del “prodotto” (Damiano)**
- **Apprendimento per scoperta (Guerra) – modello didattico del “processo” (Damiano)**
- **Apprendimento per costruzione (Guerra) – modello didattico dell’ “oggetto mediatore” (Damiano)**



PRINCIPALI MODELLI DIDATTICI



1. Il primo modello si basa sull'esecuzione di un compito per giungere ad un prodotto
2. Il secondo modello, in antitesi al nozionismo, privilegia le procedure di pensiero riflessivo, di scoperta per aiutare gli allievi ad acquisire un metodo di apprendimento basato, attraverso l'esperienza, sulla "riscoperta" personale del sapere. La ricerca ed il laboratorio, inteso non tanto come luogo fisico ma come situazione, contesto, modalità di lavoro, sono le parole chiave di questo modello
3. Il terzo modello avvia gli alunni all'osservazione, alla formulazione di ipotesi, alla sperimentazione ed alla verifica, con attenzione anche agli aspetti meta cognitivi del proprio percorso. È un modello "ecologico" perché si sviluppa su un ambiente di apprendimento in cui il docente si fa compagno di viaggio, mediatore "in punta di piedi", presenza discreta in quell'ambiente. Ogni alunno, teoricamente, ha a disposizione tools in una "bottega" del sapere in cui realizzare il proprio apprendimento.

Fasi dell'apprendimento: le competenze

PUNTO DI PARTENZA: I BISOGNI DEGLI ALUNNI

Fase 1	IL SAPERE DEGLI STUDENTI LE ESPERIENZE PREGRESSE	Come rilevare i saperi pregressi in riferimento alla competenza/ al concetto da sviluppare
Fase 2	MAPPA	Come rappresentare il percorso da fare per raggiungere la competenza
Fase 3	SVILUPPO/ APPLICAZIONE	Quali esercizi, quali applicazioni anche disciplinari
Fase 4	SVILUPPO/ APPLICAZIONE	Quali esercizi, quali applicazioni anche disciplinari
Fase 5	TRANSFERT	Come far evolvere / applico l'abilità in altri contesti
Fase 6	RICOSTRUZIONE	Riflessione metacognitiva / ricostruzione consapevole del percorso eseguito
Fase 7	GENERALIZZAZIONE	Che cosa gli alunni acquisiscono dall'esperienza
Fase 8	PUNTO DI ARRIVO: LA COMPETENZA	

IL PROCESSO



Le competenze

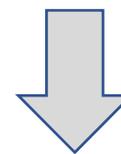
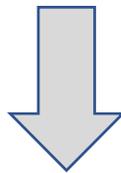
- ✓ rapporto tra **sapere** e **fare**
- ✓ **dimostrazione** del possesso di capacità e conoscenze
- ✓ assunzione di comportamenti adeguati al **contesto** in cui si opera
- ✓ **responsabilità** nei confronti del proprio operare e del risultato
- ✓ **padronanza** dei saperi, delle tecniche e degli strumenti

la **didattica delle competenze** è:

→ un insieme di strategie formative per sviluppare o rafforzare
le competenze

→ mettendo gli studenti alla prova

Ripensare la scuola



Riorganizzare le risorse (umane, materiali, professionali)
in un quadro coerente e sistematico secondo una logica
processuale focalizzata sul soggetto che apprende

Articolazioni

- ✓ Finalità generali: competenze chiave europee
- ✓ Discipline
- ✓ Traguardi di sviluppo delle competenze
- ✓ Obiettivi di apprendimento
- ✓ valutazione
- ✓ Certificazione delle competenze

• Problemi

- ✓ Conoscenza che cambia
- ✓ Conoscenza che proviene dall'extrascuola
- ✓ Prescrittività dei traguardi
- ✓ Processi di apprendimento cambiati
- ✓ Nuove tecnologie
- ✓ Famiglie diverse

Impianto pedagogico

- Curricolo di scuola
- Ambiente di apprendimento
- Centralità della persona e gestione della classe
- Didattica laboratoriale e cooperativa
- Valore formativo delle discipline
- Scuola accogliente e inclusiva che garantisce l'acquisizione delle strumentalità di base e delle competenze

Che cosa è prescrittivo perché fondativo

- La dimensione collegiale del lavoro tra i docenti
- Il coordinamento didattico tra le esperienze proposte
- L'accompagnamento pedagogico degli alunni
- La dimensione inclusiva

Sfide per il lavoro docente (Castoldi, 2013)

- ✓ Lavorare per situazioni –problema (ruolo del contesto situazionale)
- ✓ Condividere progetti formativi con i propri allievi
- ✓ Adottare una pianificazione flessibile
- ✓ Praticare una valutazione PER l'apprendimento
- ✓ Aprire alla trasversalità disciplinare
- ✓ Convincere gli allievi a “cambiare mestiere” (non fare più ricettori passivi ma adottare uno stile attivo di ricerca)

La gestione della classe

Essa include tutte le cose che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dell'allievo nelle attività di classe e stabilire un produttivo ambiente di lavoro.



insegnare non significa soltanto curriculum e istruzione. E' anche gestire la classe, motivare gli studenti ad apprendere e cercare di soddisfare i loro bisogni individuali inclusi i bisogni degli studenti che manifestano problemi cronici di personalità e Comportamento

I mediatori didattici...



Attivi

Iconici

Analogici

simbolici

le tecnologie della parola

Tra le tante... la multimedialità

Un software preconfezionato... o uno su misura? ... e/o personalizzato?

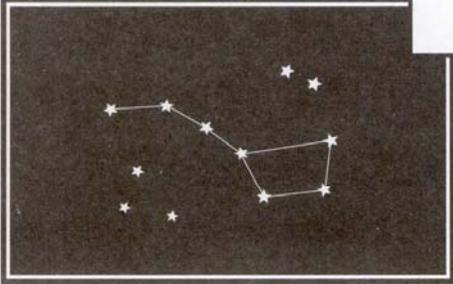
E non solo...

Ma anche – il fare ...

la mediazione...

la mediazione didattica

ORGANIZZAZIONE
DI PUNTI



UN MOMENTO...
STO PENSANDO!

ENRICHISSEMENT INSTRUMENTAL

C. - 1995 ירושלים JERUSALEM	כל הזכויות שמורות ל"ד"ר ר. פירשטיין. המכון למחקר-יישום-הדסה רחוב סגולה. All rights reserved to the authors Dr. R. FEUERSTEIN HADASSAH WIZO-CANADA RESEARCH INSTITUTE
-----------------------------------	--

העשרה אינסטרומנטלית



i presupposti

● Mediazione

- STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
- NON SOLO FARE MA SAPERE COME E COSA STO FACENDO...

● Relazione

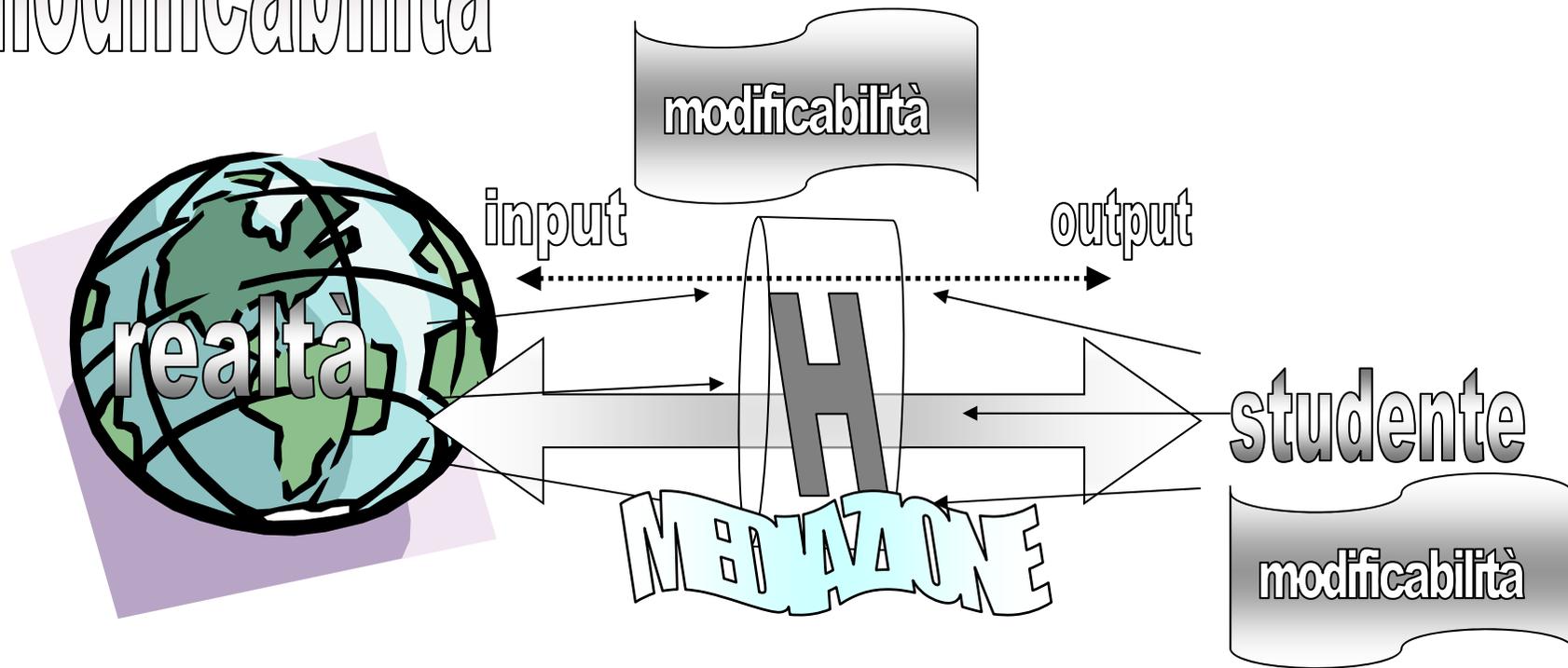
- APPRENDERE DAGLI ALTRI, ATTRAVERSO GLI ALTRI, CON GLI ALTRI...
- RELAZIONE E MOTIVAZIONE
- APPRENDIMENTO COLLABORATIVO ED INTEGRAZIONE...

● Processo

- L'INTEGRAZIONE E' UN PROCESSO CHE RIMANDA AD UN PROGETTO UNITARIO...
- PICCOLE TAPPE...
- SUCCESSO ED ERRORE
- TEMPO....
- UN PROCESSO MANTIENE UN FILO CONDUTTORE, MA SI SVILUPPA NELLA FLESSIBILITA'....

mediazione

modificabilità



il valore della **MEDIAZIONE**



L'azione di un qualsiasi oggetto che si pone tra l'individuo e l'ambiente circostante è “**mediazione**” e l'oggetto che crea la mediazione prende il nome di “**mediatore**”.

Il **mediatore** altera le percezioni dell'individuo ed influenza le sue risposte. Per tale ragione è in grado di influenzare il processo di apprendimento favorendolo o ostacolando

La stessa cultura di un individuo è un **mediatore** e fa vedere secondo una particolare ottica gli stimoli ricevuti. Persone con culture o credenze diverse interpretano in modo diverso una stessa situazione.

dal concetto di modificabilità...

I POSTULATI DELLA MODIFICABILITA'

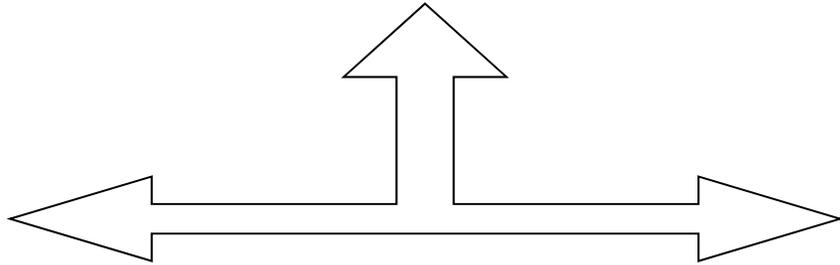
*"Gli esseri umani sono modificabili, sistemi aperti, soggetti ad essere significativamente modificati dall'intervento ambientale..." e ancora:
→ "l'individuo che sto educando è modificabile... Per iniziare e persistere in un intervento a lungo termine, nonostante gli insuccessi, è necessario che la fiducia dell'educatore nella modificabilità umana sia forte e si riferisca a quel bambino particolare, con il quale sta interagendo..."*

→ "Io sono in grado di modificare l'individuo... si riferisce alla sensazione dell'educatore di adeguatezza e competenza, come forze attive capaci di produrre modificazioni nello studente con il quale sta lavorando... Qualsiasi insegnante può incontrare un allievo per il quale deve chiedere aiuto... ma se ciò accade spesso, particolarmente dopo aver ricevuto una formazione specifica, l'insegnante può prendere seriamente in considerazione l'idea di cambiare professione..."

→ "Io stesso sono una persona che può e - deve - essere modificata... il pieno sviluppo professionale può essere ottenuto solo con un investimento a lunga scadenza, dell'educatore, nella propria auto-modificabilità..."

→ "La società - come l'opinione politica - è modificabile e deve essere modificata... . Ogni educatore deve considerare la società come uno degli obiettivi principali del suo intervento,... perché ... la modificabilità dell'individuo passa attraverso il "filtro" delle condizioni sociali..."

APPROCCIO ALLA PERSONA



accettazione attiva
modificazione attiva

accettazione passiva
statica
rassegnata

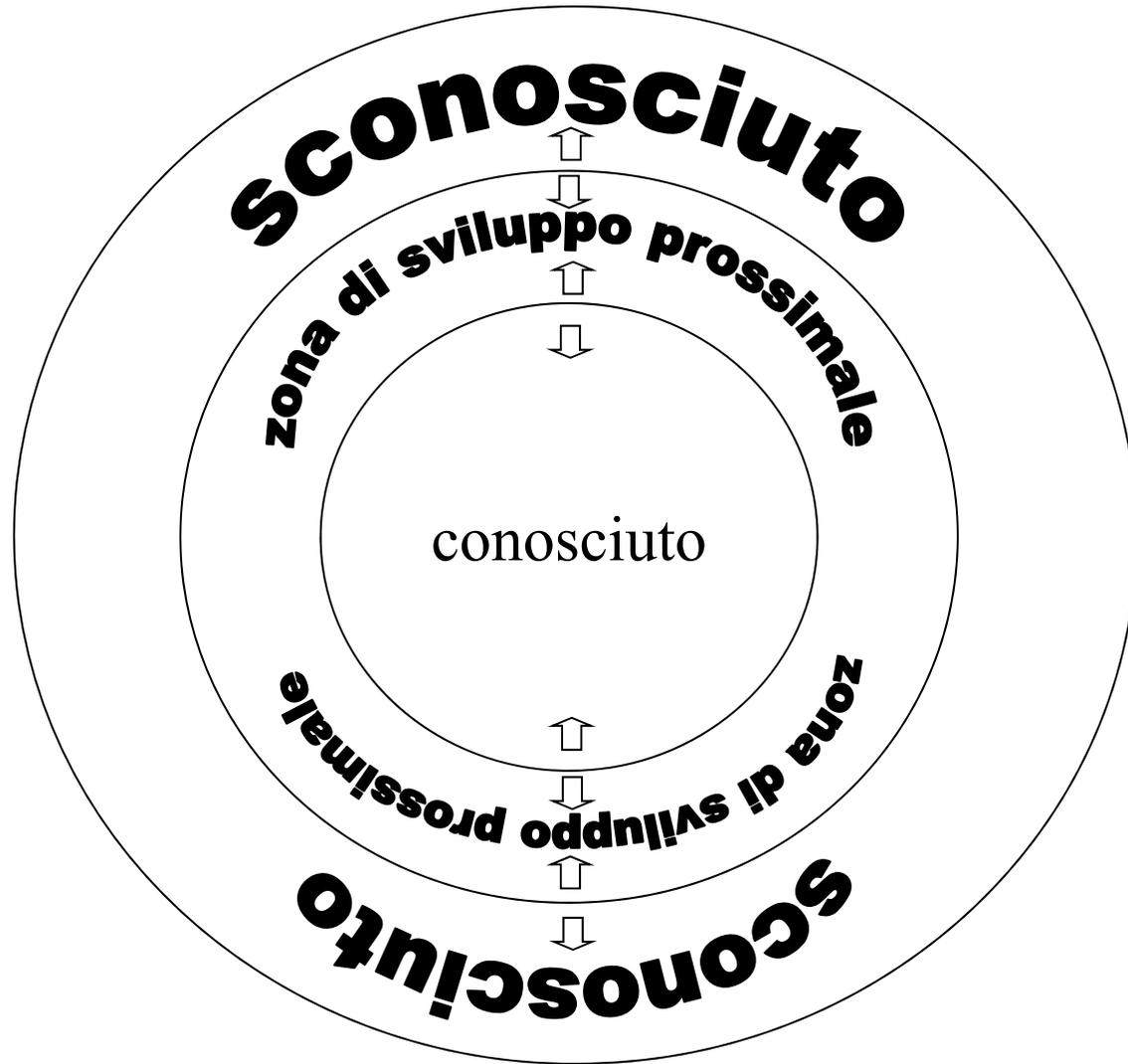
La modificabilità della persona umana non si realizza chiaramente da sola: nell'approccio a soggetti disabili vi può essere un'ottica di accettazione passiva, dove la diagnosi, l'osservazione, la valutazione, tendono a determinare non solo la fotografia di un momento, ma anche la proiezione di un futuro statico, dove alcuni "cieli" saranno irraggiungibili o una visione di modificazione attiva dove la diagnosi, la valutazione, il progetto sono in continua dinamica estensione. **Nell'approccio di modificazione attiva il contesto educativo volge verso il nuovo, il più complesso, il ventaglio di opportunità aperto a 360 gradi, al fine di migliorare il livello di funzionamento del soggetto:** avere successo in situazioni nuove e più complesse richiede maggior sforzo sia da parte dell'educatore, sia da parte dell'alunno, ma **offrono energia vera al senso di competenza e di autostima che diventano reali e non artificiali.** In un approccio di accettazione passiva, si tende ad operare in situazione molto protetta e, a volte, isolata, con il rischio di raggiungere obiettivi languidi e obsoleti

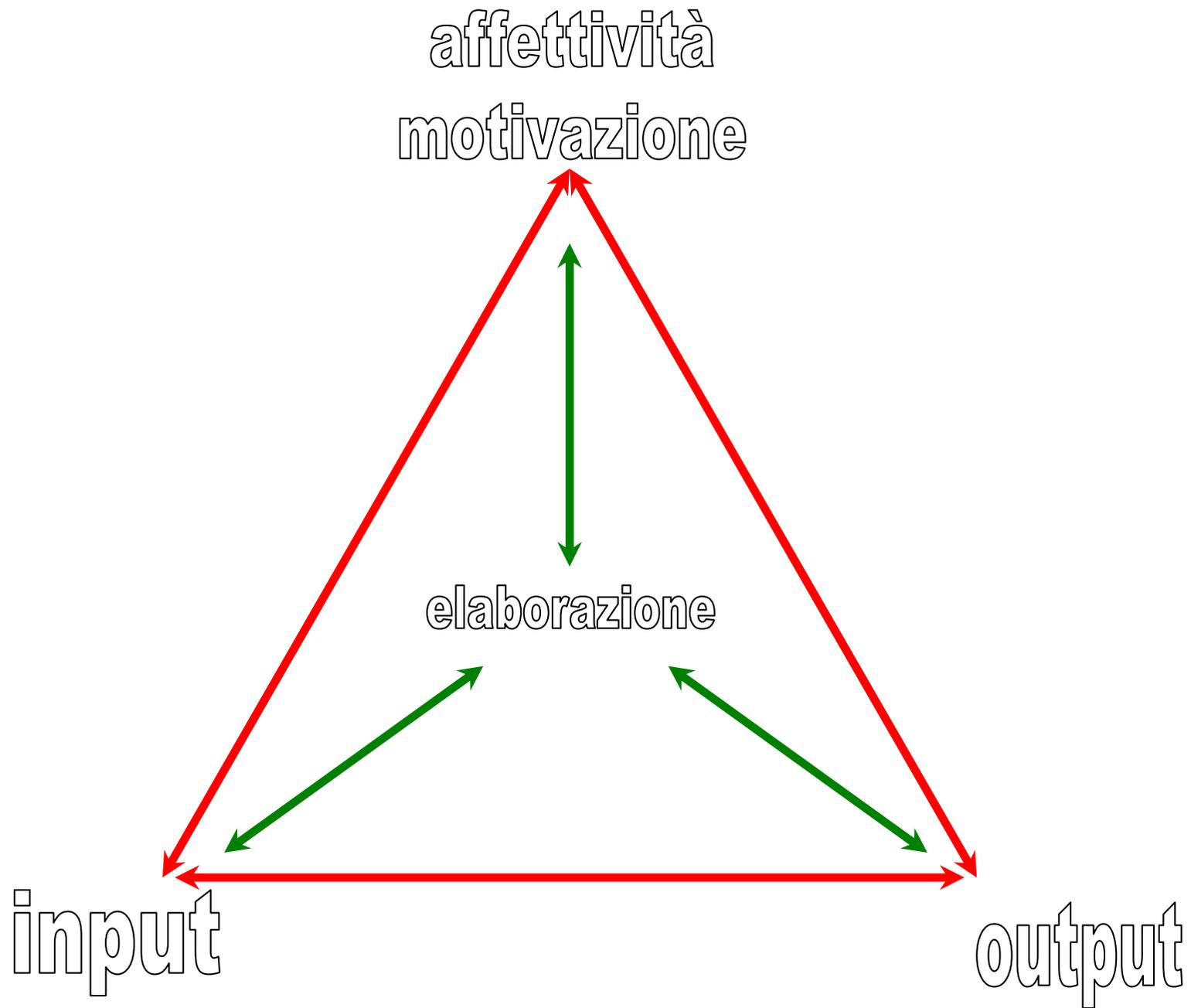
La modificazione attiva è un percorso che si snoda attraverso un'esperienza, definita dall'autore, esperienza di apprendimento mediatizzato (EAM), dove il mediatore che si pone tra l'organismo (O. che elabora), lo stimolo (fase di input e funzioni cognitive di input) e la risposta (fase di output e funzioni cognitive di output) è un uomo adulto (genitore o educatore che sia); un adulto che media, offre strategie, ripercorre, condivide, non crea dipendenza pur aiutando a superare la difficoltà.

Feuerstein focalizza anche i criteri di tale mediazione che di seguito elenco in modo sintetico, rimandando al libro già citato per un maggior approfondimento:

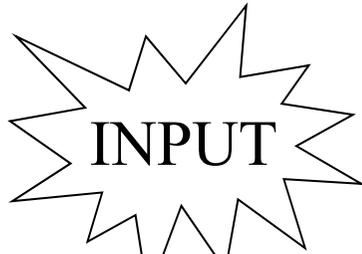
- ⇒ **intenzionalità e reciprocità** – il mediatore mette in atto una serie di comportamenti con l'intenzione di realizzare la mediazione e catturare l'attenzione del bambino;
- ⇒ **trascendenza** – l'obiettivo dell'interazione è trascendere l'esperienza immediata: non ci si ferma al qui ed ora... si rimanda, si creano collegamenti, si aggiungono informazioni...
- ⇒ **mediazione del significato** – rendere consapevole il bambino del valore che oggetti, persone, fatti, relazioni possono assumere...
- ⇒ **mediazione del senso di competenza** – non solo rinforzare il successo ma mettere a fuoco il modo con cui e arrivato al successo, il processo mentale che ha dovuto compiere per arrivarci...
- ⇒ **mediazione della regolazione e di controllo del comportamento** – azioni di mediazione atti a controllare il comportamento e ridurre l'impulsività...
- ⇒ **mediazione del comportamento di cooperazione** – mediazione per passare dal solo proprio punto di vista al punto di vista dell'altro ed alla necessità di cooperare per risolvere alcuni problemi e situazioni;
- ⇒ **mediazione del senso di condivisione** – condividere con gli altri le esperienze e generalizzarle, creando un ambiente di apprendimento di gruppo...
- ⇒ **mediazione dell'individualità e della differenziazione psicologica** – la differenza individuale è ricchezza per tutti e nel lavoro di gruppo...
- ⇒ **mediazione del comportamento di ricerca, pianificazione e conseguimento di uno scopo** – è la mediazione che permette al bambino di individuare l'obiettivo e lo scopo del proprio operare, spesso al di fuori del proprio campo visivo mentale e pertanto difficile da intravedere..
- ⇒ **mediazione del comportamento di sfida a se stesso, ricerca della novità e della complessità** – solo un ambiente che offra stimoli nuovi, complessi, non familiari, crea situazione di rottura dove l'intelligenza si mette in movimento per adattarsi ed in tal modo si modifica e si sviluppa...
- ⇒ **mediazione della consapevolezza della modificabilità umana e del proprio cambiamento** – si tratta di trasmettere al bambino la sicurezza che egli è capace di modificarsi, di adattarsi, di riuscire e quindi di fare continui progressi...
- ⇒ **mediazione di alternative ottimiste** – una visione positiva di fronte ad ogni problema, stimola la creatività nella ricerca di strategie di risoluzione... il pessimismo incatena staticamente nello sconforto...
- ⇒ **mediazione di appartenenza alla specie umana** – sapere di appartenere alla propria storia ed alla propria cultura...
- ⇒ **mediazione della correzione delle funzioni cognitive** – l'errore e l'insuccesso sono dovuti a comportamenti sbagliati e non a mancanza di intelligenza : conoscere il processo del proprio errore diventa indispensabile per comprendere il proprio funzionamento cognitivo, scoprendo i punti di forza e di debolezza...

***I CRITERI DI
MEDIAZIONE
ATTIVA***





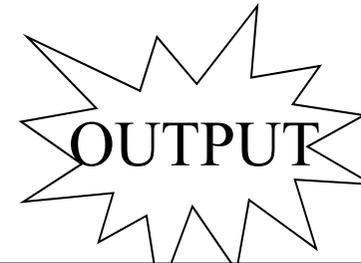
funzioni cognitive...



INPUT

- PERCEZIONE
- ESPLORAZIONE
- LESSICO
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
- SISTEMI DI RIEFRIMENTO
- CONCETTI TEMPORALI
- PERMANENZA DELLE COSTANTI
- PRECISIONE E ACCURATEZZA NELLA RACCOLTA DATI
- CONSIDERARE DUE O PIU' FONTI DI INFORMASZIONE

- PERCEPIRE IL PROBLEMA
- DISTINGUERE DATI PERTINENTI ENON
- COMPARAZIONE
- CAMPO MENTALE ALLARGATO
- COMPRESIONE CONTINUA DELLA REALTA'
- CONTROLLO ED EVIDENZA LOGICA
- INTERIORIZZAZIONE
- PENSIERO INFERENZIALE ED IPOTETICO
- VERIFICA DELLE IPOTESI
- PROBLEM SOLVING
- COMPORTAMENTO SOMMATIVO
- STABILIRE RELAZIONI
- ELABORARE CATEGORIE COGNITIVE.



OUTPUT

- COMUNICAZIONE ETEROCENTRICA
- PROIEZIONE DI REALTA' VIRTUALI
- PIANIFICAZIONE...
- STRUMENTI VERBALI ADEGUATI
- PRECISIONE ED ESATTEZZA
- CONTROLLO DELL'IMPULSIVITA' E RIFLESSIONE
- TRASPOSIZIONE VISIVA...



ELABORAZIONE

COGNIZIONE

attenzione



*Non solo presenza ... frammenta ...
con unità che vanno dal decimo di
secondo al secondo e mezzo*

*Atto puro di attenzione e o
combinazioni di atti che tengono,
scartano, ripetono...*

memoria



*Gli eventi, i frammenti si mantengono
grazie alla memoria che tiene i vari pezzi e
permette la correlazione*

pensiero



*La correlazione è propria del pensiero... LO
COSTITUISCE....*



sensomotorio

Linguaggio



IMMAGINE



SCRITTURA

funzione attenta

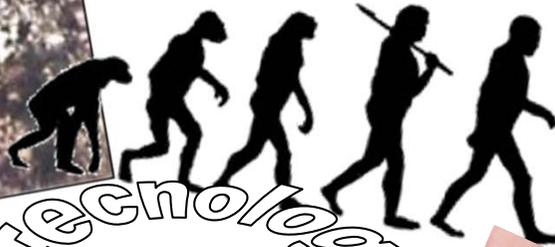


MEMORIA





filogenesi



tecnologia

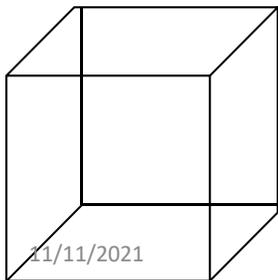
apprendimento?



memoria

attenzione

ontogenesi



11/11/2021